Volume 4, numero 18

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 03.05.2009

Energia

Per fortuna che l'ENEL c'è!

Informazione

Fiato sul collo a Cattolica

Politici ravvicinati di un certo tipo

Grillo168 - Non ci sono piu' le date di una volta

Servi si nasce, italiani si diventa

Il comune di Torino e l'acqua privata

Muro del pianto

Tutti insieme schifosamente

Massimo D'Alema (1949-2010)

Le interviste del Blog: Federico Marchini

Licenziati per il funerale di Stato

Politica

L'acqua non è una merce

Le interviste del blog: Sonia Alfano

Salute/Medicina

Torino nuclearizzata

Trasporti/Viabilità

Una giornata di ordinaria follia

Editoriale

Una volta si sentiva la parola avvocato e si pensava a Gianni Agnelli e alla Fiat. Le cose sono cambiate. Oggi si pensa a Ghedini e alle galline padovane. Niccolò Ghedini è pagato da noi come deputato e dallo psiconano come cliente. Il suo non è un conflitto di interessi, ma, più semplicemente, un doppio stipendio. E' invitato alle trasmissioni più in voga al posto di Berlusconi. E' il primo avvocato televisivo di ufficio. Si riconosce immediatamente dalle argomentazioni surreali e dall'eloquio. Mavalàmavalàmavalàmavalàvalà è il suo grido di battaglia pronunciato ogni volta che fa l'uovo in diretta. Ha capacità soprannaturali nel difendere Testa d'Asfalto. E' perfino capace di raccontare più balle del suo cliente. Ghedini rappresenta il futuro della comunicazione politica giudiziaria. Ogni politico si farà rappresentare dal suo avvocato e dalle sue guardie del corpo e avrà il 90% dei consensi.

Beppe Grillo

Tutti insieme schifosamente

Muro del pianto

26.04.2009

Franceschini, il Boccone del Prete, ha invitato lo psiconano al 25 aprile. Nessuno ci aveva pensato prima, neppure Topo Gigio. Di questa ricorrenza, Testa d'Asfalto si era sempre fregato, come un vero fascista. Quest'anno però aveva un giorno libero dagli incontri usuali con veline, piduisti, mafiosi, ex repubblichini, banchieri condannati, avvocati di fiducia finiti in carcere, corrotti, negazionisti, stallieri e letteronze. Per la prima volta nella sua vita, inoltre, non doveva recarsi in tribunale e vedersi il sabato mattina con Ghedini. Questo grazie al Lodo Alfano firmato da manolesta Napolitano. Se Mussolini avesse avuto il Lodo Ciano firmato dal Re non sarebbe finito a Piazzale Loreto. Lo psiconano la storia del fascismo la conosce bene grazie ai racconti di Gelli. E si è premunito per tempo.

PDL e PDmenoelle insieme. Il 25 aprile trasformato in un pastone per maiali. Fini e Alemanno, La Russa e Gasparri non sono postfascisti redenti, ma prepiduisti contenti. D'Alema, Fassino e Violante, servitori di un solo padrone, quello di Arcore e delle sue televisioni. Mescolati in sfilata con RutellichescappadaGenchi, Mastella e Pomicino candidati alle europee e i leghisti che volevano andare a prendere i fascisti casa per casa. Come diceva Boss(ol)i. Tutti insieme schifosamente.

La Resistenza e il fascismo sono due cose diverse. Lo sa anche un bambino. La Resistenza è stata fatta CONTRO il fascismo, CONTRO le leggi razziali, CONTRO il nazismo. Celebrare i caduti di entrambi può forse essere un atto umanitario, ma non nel giorno della Resistenza. E' come ricordare i nazisti nel giorno della Shoah insieme ai milioni di ebrei morti nei campi di concentamento.

Se Il codazzo di servi di Berlusconi, sempre più numeroso, vuole festeggiare, si faccia la sua festa. Il pdue novembre mi sembra una data adatta. La chiamino Festa della Mafiomassonerianano fascista. Mi sembra un nome appropriato.

Un anno fa invitai al Vday chiunque volesse opporsi alla fascioinformazione. Mi presi del populista, qualunquista. Mi dissero, i cosiddetti rappresentanti della Resistenza, che profanavo il 25 aprile. A Torino la sinistra boicottò un Vday con 120.000 persone in piazza San Carlo e in via Roma e due milioni in tutta Italia. Precari, operai, studenti, disoccupati. Il popolo della nuova Resistenza. Quella contro questo regime e i suoi collaborazionisti da quattro soldi. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Fiato sul collo a Cattolica

Informazione

26.04.2009

Il sindaco del PDmenoelle di Cattolica si chiama Pazzaglini. Non apprezza le riprese del consiglio comunale. Un assessore ha minacciato una denuncia. La maggioranza del consiglio ha votato contro. Il pidimenoellino si presenta in campagna elettorale con lo slogan: "Sto con voi". L'amministrazione di Cattolica ha investito in fondi a rischio con la BNL. Se chiude il contratto perde 1,2 milioni di euro. Se non lo chiude può perderne più di 4. Ci credo che non vogliono essere ripresi! (Guarda Cattolica su Report).

Politici ravvicinati di un certo tipo

Informazione

27.04.2009

Da oggi è disponibile il nuovo DVD di Passaparola: "IO SO" Guarda tutte le puntate di Passaparola - Diventa fan di Passaparola su Facebook Sommario della puntata: Le candidature del PD Le candidature di Di Pietro Fabrizio Corona, Storace e l'UDC Le vallette dello psiconano Testo: Buongiorno a tutti, stavo consultando i siti dei giornali, ci sono notizie che sono perfettamente coerenti l'una con l'altra, la prima è la febbre suina che naturalmente possiamo applicare a qualunque cosa vediamo in Italia, dice "non c'è pericolo di contagio": perché siamo già contagiati, ovviamente, e non ce ne siamo accorti! Bologna: "Cofferati condannato per comportamento antisindacale". Sembra una barzelletta e invece è vero, come Presidente del Teatro comunale è stato ritenuto colpevole, in primo grado, di aver decurtato la paga non solo ai dipendenti che aderiscono agli scioperi di marzo ma anche ai lavoratori che si presentarono. Il giudice dà ragione ai sindacati. La terza e ultima notizia che mi ha destato una certa attenzione è "Onna, l'irritazione degli sfollati del sisma vengono qui tutti e la ricostruzione?" Vedrete quando ci saranno pure quelli del G8 a passeggiarli sulla testa che allegria. Ma la notizia del giorno è "Bagaglino flop: Canale 5 lo ha cancellato". Anche qui le interpretazioni si sprecano ma insomma è evidente che il Bagaglino è stato degnamente e autorevolmente sostituito dalle più alte istituzioni e quindi ha esaurito la sua spinta propulsiva. Oggi vorrei parlare di candidature, vorrei parlare di candidature perché il "Bagaglino" sta per trasferirsi al Parlamento europeo, come sempre non è la prima volta ma questa volta devo dire c'è un quid di più rispetto alle altre volte che appassiona particolarmente, anche perché tutti i partiti ci avevano garantito massima serietà e massima autorevolezza, infatti ho qui dei ritagli. Franceschini "A Strasburgo manderemo solo persone autorevoli, che ci resteranno per tutto il mandato". Berlusconi, ricorderete che un anno fa voleva abolire le preferenze anche alle elezioni europee perché poi c'era il rischio che qualche candidato, magari non voluto da lui, passasse davanti a quelli voluti da lui, che spesso sono in grado di essere eletti soltanto quando non c'è nessun altro intorno. Infatti lui disse "voglio che in Europa ci vada gente altamente qualificata e che in tutte le commissioni ci siano professionisti di ciascuna materia. Solo scegliendo noi chi va in lista saremmo sicuri di una rappresentanza capace di difendere i nostri interessi" qua si è tradito, ovviamente per lui il Parlamento europeo

serve a difendere i suoi interessi ma "gente capace, gente autorevole, altamente qualificata, professionisti di ciascuna materia". 29 ottobre 2008. Un mese prima il Papa aveva detto che ci voleva una nuova generazione di politici "con maggiore rigore morale e competenze" e allora Berlusconi disse "ma basta che ci indichi le persone da mettere in lista e noi siamo pronti a metterli tutti in lista e a valorizzarli nell'azione di governo" e infatti è stato subito di parola, sapete che sono in corso i provini e anche degli stage per preparare questi nuovi candidati giovani e soprattutto giovani candidate donne. I giornali fanno alcuni nomi di candidate che hanno grande rigore morale, grande competenza e soprattutto, lo ripeto perché è fondamentale, "gente altamente qualificata che vada in tutte le commissioni come professionisti di ciascuna materia, rappresentanza capace di difendere i nostri interessi". Vediamo alcune selezioni, le punte di diamante di cui parlano i giornali, sono le gemelle De Vivo reduci da L'isola dei famosi già ricevute a Palazzo Grazioli o Palazzo Chigi, non ricordo più tanto i due palazzi sono la stessa cosa, Barbara Matera, già letteronza a Mai dire domenica e comparsa nella serie Carabinieri. Letteronza proprio alla lettera vuole dire "letterina stronza", era una invenzione della Gialappas, non pensavano quelli della Gialappas di essere diventati i selezionatori delle candidature europee, Barbara segnatevela perché questa va sicuramente a presiedere una qualche commissione che decide del nostro futuro, stiamo dicendo sempre "gente altamente qualificata, professionisti della materia" anzi in questo caso della Matera! Angela Sozio, capelli rossi folti ricci, queste sono le uniche note caratteristiche di cui parlano i giornali, oltre al fatto che la ragazza nel curriculum può vantare alcune giornate trascorse a Il grande fratello e alcune ore trascorse nella villa Certosa sulle ginocchia o nei paraggi del Presidente del Consiglio. Quindi quando chiedono curriculum lei è una "altamente qualificata professionista" di quali materie, dice "permanenza a Il grande fratello per alcuni giorni e dalle parti delle ginocchia del Premier per alcune ore". Camilla Ferranti, reduce da Incantesimo ma anche, questo è importante perché c'è un suo perché, sorella di un Consigliere comunale di Forza Italia a Terni, quindi c'è una competenza specifica familiare, ereditaria potremmo dire, contagiosa da parte del fratello che è un grosso politico a Terni. Eleonora Gaggioli che ha partecipato alle serie televisive Don Matteo e Elisa di Rivombrosa e quindi anche lei ovviamente ha diritto a un posto, sono proprio candidate di diritto al Parlamento europeo. Mi pare che la regola sia chiara, non essendo riuscito a piazzarle tutte a RAI Fiction perché gli hanno mandato via Saccà sul più bello ma adesso forse ritorna, non essendo riusciti a piazzarle tutte al Ministero delle pari opportunità perché insomma più di una non si poteva, allora le manda al Parlamento europeo. Però ripeto "tutta gente altamente qualificata, professionisti della materia in ogni commissione", quindi sbizzarritevi a immaginare in quali commissioni potrebbero infilare queste "professioniste della materia". Le candidature del PD Prima di passare invece alle candidature impresentabili perché questo era avanspettacolo berlusconiano, vorrei partire dal PD, il PD ha un Segretario che si chiama Franceschini che a differenza di Veltroni è, se non altro, vivo, mentre l'altro era un caso, politicamente parlando, di coma profondo. Aveva iniziato bene anche con qualche ideuzza, non che fossero idee geniali, non è un genio ma delle idee diceva delle cose sensate tipo accorpare il referendum nell'election day, è andato avanti per alcune settimane, ha guadagnato punti con questa idea perché comunque la gente è sensibile al risparmio. Bene, quando si trattava di passare all'attacco perché Berlusconi l'election day, causa Lega Nord, non lo vuole e quindi è disposto a buttare nel cesso, poi vedremo i calcoli quali saranno quelli giusti ma sicuramente alcune centinaia di milioni di Euro, Franceschini si è arreso, Berlusconi ha detto che si farà l' election day nel giorno del ballottaggio e Franceschini ha detto "va bene, purché siano d'accordo i referendari" ma chi se ne frega dei referendari? Tieni la posizione, ne avevi detta una giusta, per una giusta che hai detto ti sei spaventato, da allora non ha capito più niente e infatti l'altro giorno ha fatto la mossa del cavallo, proprio ha sfidato Berlusconi a partecipare al 25 Aprile. Purtroppo per lui Berlusconi ha raccolto la sfida e quindi si è impossessato del 25 Aprile, se c'era almeno un giorno dell'anno in cui fino all'altro ieri Berlusconi non lo vedevamo e non lo sentivamo, se ne stava rintanato in qualcuna delle sue ville aspettando che passasse la giornate e anche la nuttata, adesso ce l'abbiamo pure il 25 aprile e qualunque stronzata dica (vedi quelle che ha detto a Onna con il fazzoletto partigiano al collo) è in grado di oscurare i discorsi di chiunque altro, se tornassero anche Peppini, Duccio Galimberti etc. comunque il discorso di Berlusconi sarebbe l'unico citato dalle televisioni e dai giornali, che poi naturalmente si sperticano in elogi per questa meravigliosa conversione all'antifascismo che lo ha colto all'alba dei 73 anni. Quindi temo purtroppo che stiamo perdendo anche Franceschini e questa non ci voleva perché si sperava che riuscisse a durare almeno fino al giorno delle elezioni, non so che altro sarà capace a fare per fare guadagnare punti al Cavaliere che già ne guadagna per conto suo. Vediamo le candidature del Pd che Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte, ha efficacemente descritto come "una sfilata di pensionati di lusso", certe candidature del PD ricordano il carrello dei bolliti misti che viene servito in alcune trattorie piemontesi, soprattutto nelle Langhe e nel Monferrato. Intanto abbiamo dei superpensionati come Luigi Berlinguer che è stato ex parlamentare, ex docente universitario, ex Ministro dell'istruzione, ex membro del Consiglio Superiore della Magistratura, lui è della famiglia Berlinguer e quindi è sardo di origine. Bene, lo mettono capolista nel nordest, sapete che nel nordest il centro-sinistra non è che abbia una grossa popolarità, forse dovevano cercare qualcuno del luogo o qualcuno che almeno per l'accento che ha ricordasse qualcosa di familiare agli eventuali elettori. Niente. Gli hanno mandato un sardo capolista nel nordest. Dopo avere parlato per mesi del Partito Democratico federale, del Partito Democratico del nord: un sardo capolista nel nordest. Geniale! Cofferati invece capolista nel nordovest, Cofferati ex sindaco di Bologna che aveva giurato che non si sarebbe candidato né per rifare il sindaco di Bologna, visto che tra l'altro non ce lo volevano più e non ce lo voleva neanche lui perché purtroppo ha fatto per cinque anni un mestiere che non è il suo, che non amava in una città che non gli piaceva, non vedendo l'ora di andarsene ma aveva detto che c'era questo bambino che gli era appena nato e quindi massimo rispetto per i bambini e per i papà, senonché poi Strasburgo e Bruxelles sono un po' più lontani da Genova dove risiedono la signora e il bambino che non Bologna. La Genova – Bologna, per quanto mal funzionanti siano le ferrovie italiane, è un po' più rapida della Genova – Bruxelles o della Genova – Strasburgo, Resta da capire per quale motivo questo signore, ma anche per lui visto che è una persona di valore, vada a ibernarsi e a mummificarsi al Parlamento europeo. Nordovest, anche lì polemiche etc.. Nel sud invece, qui si parla sempre di liste provvisorie, stiamo facendo come i giornali sul calcio mercato, stiamo parlando di intenzioni di, poi le liste non sono ancora complete e definitive e quindi sono ancora suscettibili di qualche miglioramento o di qualche peggioramento, visto che siamo in Italia. È sicuro al numero 1 o al numero 2 del sud, da quello che si legge, Sergio D'Antoni, Sergio D'Antoni è una vecchia lenza, prima del sindacato C.I.S.L. e poi della politica, quello che nello scandalo di Affittopoli fu beccato perché aveva un attico credo ai Parioli se non ricordo male non con una Jacuzzi, che è poco, due Iacuzzi idromassaggio per avvicinarsi all'operaio della catena di montaggio. D'Antoni è riuscito a essere di centro-destra, di centro, cioè fondò un partito insieme a Andreotti "L'Italia di centro" e quindi è una compagnia anche di un certo prestigio Andreotti, dopodiché passò al centro-sinistra dove fece il sottosegretario e adesso per entusiasmare proprio le folle del sud sarà numero 1 o numero 2 della lista. Bisogna vedere dove sistemeranno Rita Borsellino che anche lei sorprendentemente si è candidata nel Partito Democratico che un anno fa l'aveva fatta fuori da candidata naturale alle regionali, dopo che tre anni fa aveva stravinto un sacco di voti riuscendo a arrivare addirittura al 40 per cento contro Toto Cuffaro, che è la macchina portavoti più poderosa d'Europa. Dato che aveva avuto questo buon risultato hanno pensato bene di farla fuori e di mettere al suo posto la Finocchiaro che è stata doppiata da uno che ha molti meno voti di Cuffaro e cioè Lombardo, il quale fece 60 a 30, la Finocchiaro poi fu portata immediatamente a Roma per sottrarla probabilmente agli elettori superstiti. E adesso insieme a Franceschini spiega a Di Pietro, a Vendola, a Bossi e a Berlusconi che non si devono candidare perché non ci si candida per una carica che poi non si va a occupare, è esattamente quello che ha fatto lei l'anno scorso quando si è candidata alle regionali in Sicilia, già sapendo che non avrebbe messo mai piede in Assemblea regionale siciliana ma dimenticandosi di dirlo agli elettori e tenete presente non era nemmeno la candidatura del leader che è abbastanza

naturale in una elezione dove si va alla conta. Era la candidata di una sottoleader, perdente per giunta. Ci sono poi altri pensionati di lusso come Paolo Costa, ex sindaco di Venezia, Patrizia Toia che è una persona anche gradevole, piuttosto usata dal punto di vista politico, anche lei viene dal mercatino dell'usato, viene anche da una vicenda piuttosto spiacevole: fu beccata, insieme a altri assessori regionali, nel 95 a spartirsi le A.S.L. della Lombardia, finirono tutti sotto processo e poi si salvarono tutti perché fu abolito il reato, il reato di abuso d'ufficio e non patrimoniale. Adesso la mandano in Europa e insieme a altri superpensionati di lusso, come Leonardo Domenici, il sindaco uscente di Firenze, quello che tre mesi fa si era ritirato dalla politica e si era andato a incatenare alla sede di Repubblica perché Repubblica aveva osato scrivere un pezzo sui suoi rapporti, i suoi incontri con Ligresti etc. e aveva detto "basta sono disgustato lascio la politica" ci ha ripensato. Parte anche lui con il primo treno, con il primo aereo per l'Europa insieme a Andrea Losco, che già parlamentare europeo viene ricandidato. Andrea Losco è uno degli ex Presidenti della Regione Campania che hanno la responsabilità politica dello scandalo della mondezza in Campania, quando fu nominato Presidente della regione e commissario ai rifiuti era nell'Udeur , stava con Mastella, poi è passato con Rutelli, segno che si può anche peggiorare le proprie frequentazioni. Ed è probabile che lo riportino al Parlamento europeo, poi sai con quel nome "Losco", è proprio il posto giusto! C'è anche un ex assessore regionale della Campania, Montemarano, che da quello che scrivono i giornali è stato appena indagato per corruzione, era finito nelle liste e vedremo se l'hanno tolto o se ce l'hanno lasciato. Le candidature di Di Pietro Di Pietro. Di Pietro ha fatto delle liste che hanno dei candidati piuttosto interessanti, alcuni dei quali decisamente di rottura come Demagistris, come Vulpio, come il sindacalista ex C.G.I.L. Zipponi, come Sonia Alfano, come Gianni Vattimo, come Tranfaglia e ne ho dimenticati sicuramente tantissimi, ci sono anche intellettuali importanti che si sono avvicinati a quel movimento. Personalmente penso che potesse evitarsi la candidatura di Maruska Piredda che è una bravissima ragazza che fa la hostess all'Alitalia , capisco l'intenzione di portare avanti la battaglia contro la truffa dell'Alitalia però mi pare che quella sia una candidatura spot che si poteva evitare, a mio gusto personale.

Fabrizio Corona, Storace e l'UDC Forse se tutto va bene nella Fiamma avremo Fabrizio Corona, reduce dai trionfi processuali e caraibici, avremo anche una nuova alleanza meravigliosa tra Raffaele Lombardo, uno di quelli che hanno contribuito a mandare in vacca il comune di Catania, che si alleerà con Storace, Storace è indagato, anzi imputato ormai per lo spionaggio ai danni di Piero Marrazzo e Alessandra Mussolini, quindi una festosa alleanza che si spera non superi il 4 per cento ma il meglio devo dire questa volta lo dà l'UDC. L'UDC è una cosa, se verranno confermate le candidature di cui parlano i giornali ci sarà da sbudellarsi dalle risate, pensate che nell'UDC ci sono Vittorio Sgarbi, tenetevi forte ho voluto creare un po' di suspense, Vittorio Sgarbi la battuta è già piuttosto usurata, l'ha fatta Sebastiano Messina, l'ha ricopiata la Littizzetto l'altra sera, se lo slogan del partito è "non litigate" e poi ci si mette Sgarbi fa un po' ridere lo slogan del partito, fa un po' ridere anche l'uso dei bambini di Casini che nei suoi manifesti esibisce la sua famiglia. Però comunque capisco l'intento, è il partito della difesa della famiglia tradizionale, della famiglia di Santa Romana Chiesa, lasciamo poi perdere se uno ne ha una o ne ha due di famiglie, come nel caso di Casini e di gran parte dei dirigenti del suo partito, ma insomma più uno ama la famiglia più ha delle famiglie, quindi è anche coerente. Cosa interessante è che vogliono candidare Sgarbi che invece è, legittimamente, un libertino dichiarato contrario alla famiglia tant'è che ha avuto tre figli da tre signore diverse, nessuna delle quali erano sua moglie, c'è stata anche una certa difficoltà nel riconoscerli e nel pagare gli alimenti, ci sono state delle cause ma d'altra parte Sgarbi senza cause sarebbe come la bagna cauda senza l'aglio e quindi lui ci sguazza proprio in queste cause. Che cosa c'entri con la difesa della famiglia tradizionale Sgarbi, che è solito accompagnarsi non so chiunque vada su Internet lo trova in compagnia di tutto il meglio della squadra di Schicchi per esempio, la scuderia delle pornostar, beato lui eh intendiamoci, ma cosa c'entri con l'Udc tutto questo, che cosa c'entri con la vicinanza al Vaticano, al Cardinal Ruini, chissà che il Cardinal Ruini non riscopra una giovinezza ulteriore nella frequentazione con Sgarbi!

Ma si parla, anzi è sicuro che sarà presente come capolista al sud l'ottimo avvocato Taormina, no Taormina non è sicuro scusate, Taormina è una voce che corre che non si sa se abbia messo in giro lui o cosa e anche Taormina non c'è nessuna controindicazione, lui tra l'altro a differenza di Sgarbi pare che invece dal punto di vista della famiglia tradizionale abbia le carte in regola. C'è un piccolo problema, che fu cacciato dal governo Berlusconi 2001 dalla sua stessa maggioranza proprio perché lo chiese l'Udc e quindi è un po' strano un partito che caccia uno dal governo e poi se lo prende e se lo porta alle europee. Ma può darsi che la sua candidatura sia soltanto una voce. Invece la candidatura certa è quella di Ciriaco De Mita, questo giovane virgulto che si sta affacciando da pochi mesi alla politica, ha 81 anni, sta in Parlamento, lo trovo veramente encomiabile lo spirito di sacrificio con cui quest'uomo alla sua età ancora si mette al servizio della collettività, lui è consecutivamente in Parlamento da 45 anni, ne ha 81 e minaccia che "il mio ultimo comizio lo farò in punto di morte". Quindi auguriamogli lunga vita, adesso andrà al Parlamento europeo perché i migliori vanno esibiti all'estero, naturalmente. C'è anche nell'Udc Magdi Allam che è quell'ex giornalista di Repubblica e del Corriere che a un certo punto ha scoperto la vocazione del crociato proprio e che si sta proponendo come leader di un partito tutto suo. Fino a qualche mese fa voleva addirittura presentarsi da solo alle europee, poi gli hanno spiegato che forse non solo non prendeva voti ma forse non riusciva nemmeno a raccogliere le firme per presentare la lista, allora si è imbarcato nell'Udc ma proprio in veste di crociato, è quello che scriveva sempre lo stesso articolo sulle moschee dove si predica l'odio e la ribellione, il terrorismo, chiedeva l'espulsione di questo e di quell'altro imam. Devo dire che da quando l'allarme terrorismo si è un po' placato non è che si sentisse granché la mancanza di questo Magdi Allam, però si è pure convertito nel giorno di Pasqua a favore di Telecamere l'anno scorso, quindi un posto bisognava trovarglielo e credo che il più contento sia stato Paolo Mieli che se l'è levato dai piedi de Il Corriere della Sera, visto che era costretto a pubblicare sempre lo stesso articolo sull'imam non so se di Gallarate o di Carmagnola, pericolosissimi avamposti di Al Quaida. Infine per completare l'opera dell'Udc c'è un certo Domenico Zinzi di cui parlano i giornali, lui è un casertano, è stato condannato in primo grado a Avellino a tre anni per omicidio colposo insieme a altri amministratori ritenuti colpevoli, ritenuti responsabili delle omesse misure di sicurezza che provocarono la frana nel comune di Quindici nel 1988. 11 persone morte. Uno così è ovvio, non può che essere premiato soprattutto in tempi di catastrofi e di terremoti, del resto sapete che De Mita è protagonista della grande e meravigliosa ricostruzione in Irpinia, che ci costò insieme al resto della Campania 62 mila miliardi e che non ha portato a nessun tipo di ricostruzione, tant'è che ci sono ancora persone nelle baracche. Ma segnalo anche la presenza nelle file dell'Udc di Saverio Romano, Saverio Romano è sotto indagine a Palermo per i suoi rapporti con Cuffaro e dunque con alcuni mafiosi, pare che il suo nome emerga di nuovo in nuove vicende di cui si parlerà molto nei prossimi mesi. Poi c'è Ugo Bergamo, Ugo Bergamo è famoso perché è quello che ha praticamente ordinato la fucilazione in effige dei magistrati di Salerno che avevano osato occuparsi dello scandalo di Catanzaro, quindi anche lui è talmente indipendente come il Consiglio Superiore che pare sia in lista con l'Udc . E poi Pierluigi Mantini, Pierluigi Mantini è meraviglioso, è un Avvocato milanese, fino a qualche anno fa era un dipietrista sfegatato, poi progressivamente, via Margherita, è recentemente passato all'Udc . Era un nemico acerrimo dell'immunità parlamentare e adesso è diventato un sostenitore accanito dell'immunità parlamentare e quindi il suo posto è l'Udc. Le vallette dello psiconano Popolo delle Libertà. Bisognerà ritornarci perché ovviamente le liste del Popolo delle Libertà sono un serbatoio di impresentabili che non si può certo esaurire in pochi minuti, vi anticipo solo le chicche migliori, le punte più avanzate oltre alle professioniste di cui abbiamo parlato all'inizio. Mastella, Mastella che fece cadere il governo Prodi e fu fregato poi da Berlusconi che gli aveva promesso venti deputati e dieci senatori sicuri, poi non ha candidato manco lui, adesso viene risarcito con un bel posto al Parlamento europeo, che insomma sono soldi, sono immunità, serve soprattutto quando si è imputati o quasi, Mastella ha ricevuto l'avviso di chiusura indagini per concussione insieme al moglie a mezzo del suo partito, quindi insomma può servire un seggio al Parlamento europeo e poi non gli era mai capitato, era dal 76 che aveva sempre sotto il sedere una poltrona, adesso questo anno di astinenza lo ha consumato, chi l'ha visto di recente l'ha trovato smunto e emaciato, adesso

bisognerà in qualche modo rivitalizzarlo! Pomicino, Pomicino è un altro che in tempi di terremoto è proprio il caso di candidare, perché Pomicino oltre alle due condanne definitive aveva pure il processo per le ruberie sugli appalti della ricostruzione del dopo-terremoto, si salvò grazie alla prescrizione e quindi naturalmente uno che era imputato per avere rubato nella ricostruzione del dopo-terremoto bisogna proprio esporlo in vetrina al Parlamento europeo, come del resto era già fino a pochi anni fa. Credo, se non ci sono novità, che sarà ricandidato anche Aldo Patriciello, Aldo Patriciello è sotto processo in Molise per la famosa variante di Venafro, costruita su piloni di cemento disarmato che rischiava di venire giù, che ha costretto l'Anas a spendere una barcata di soldi per rifare quei piloni o per metterli in sicurezza. Quindi è un altro, ha il fratello costruttore, infatti sono imputati tutti e due, il fratello fu pure arrestato, lui era Vicepresidente della giunta e quindi naturalmente visto che è imputato in udienza preliminare per le costruzioni fatte senza le dovute quantità di cemento, è ovvio che in tempi di post-terremoto vada anche lui premiato un'altra volta con un posto al Parlamento europeo. Tra l'altro quando fu eletto non era ancora imputato, adesso invece viene riconfermato da imputato. Se qualcuno vuole poi un po' di Bagaglino c'è Capezzone, pare che candidino Capezzone salvo sorprese dell'ultima ora e quindi potrà dividersi tra il Parlamento europeo e quello italiano. La chicca finale è Sinistra e libertà, il partito di Nichi Vendola, che tra gli altri candidati, alcuni anche molto decorosi , interessanti, importanti esattamente come invece l'altro partito, quello della sinistra di Claudio Fava, di Mussi etc. questi candidano il vignettista Staino. Persona gradevolissima, amabilissima etc., senonché Staino è iscritto al Pd, Staino è iscritto al Pd, si candida con Sinistra e libertà, il Pd lo dovrà espellere perché uno candidato al Pd non può candidarsi con un partito rivale e lui si è incazzato, ha detto beh "ma insomma potevano anche capirmi". Come potevano capirti? Devi essere iscritto almeno al partito del quale ti candidi, oppure ti candidi come indipendente, ma se sei indipendente di Sinistra e libertà non puoi essere dipendente dal Pd. Questo è un tocco di Bagaglino finale alle nostre candidature, intanto aspettiamo che completino le formazioni e così in una delle prossime settimane daremo informazioni più definitive, ma insomma era perché aveste un antipasto. Vi segnalo in chiusura, è uscito sempre per l'autofinanziamento di questo nostro spazio che costa qualcosa e che noi riusciamo a mantenere grazie a questi Dvd, è uscito il quarto volume intitolato Io so contraddistinto dal colore verde e contiene i passaparola dell'inizio di quest'anno, quindi dall'inizio di quest'anno "Bettino nostro che sei nei cieli, Dieci piccoli indiani, Borsellino: omicidio di Stato, Io so, Intercettazioni impossibili e crimine libero, La terza repubblica di Berlusconi, La legge della Cosca, I girorondini, La macchina del complotto perpetuo e c'è una introduzione di Beppe Grillo che lascio a chi vorrà prendere questo Dvd. Ci vediamo lunedì prossimo: passate parola.

P.S. A Bari la Lista civica a 5 Stelle sta cercando gli ultimi candidati per chiudere la lista. Se siete interessati andate sul sito del Meetup Bari2.

L'acqua non è una merce

Politica

27.04.2009

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua ha organizzato un presidio davanti alla Camera il 23 aprile per l'audizione da parte della Commissione Ambiente dei rappresentanti dei Movimenti per l'Acqua sulla proposta di legge d'iniziativa popolare per la gestione pubblica dell'acqua sottoscritta da più di 400.000 cittadini. La proposta di legge è ferma. Nel frattempo le municipalizzate si spartiscono l'acqua pubblica insieme ai Comuni. L'acqua non è una merce. La gestione deve rimanere o ritornare pubblica. I sindaci che hanno svenduto un bene dei loro cittadini, il più importante, si devono vergognare.
Sostieni il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

Grillo168 - Non ci sono piu' le date di una volta

Informazione

28.04.2009

Buon 168 cari signori, oggi mi sento un po' in vena di fare un ragionamento, usare questo organo dei più limitati che abbiamo perché pensavo al 25 aprile. Pensavo a queste date, queste date che dovremmo ricordarci per qualcosa, ma che in effetti stanno scomparendo: le date stanno scomparendo. Mi sto accorgendo che sono passati per esempio 15 anni dal massacro del Rwanda, dove sono morte un milione di persone, e non ne parla nessuno, mi sto accorgendo che il 25 – 26 aprile in tutto il mondo si parlava dell'anniversario di Chernobyl dove è esploso uno dei reattori russi e qui non ne parla nessuno. Abbiamo parlato di questa celebrazione del 25 aprile della libertà, della liberazione, della Resistenza, non è stata una celebrazione, è stata una commemorazione, l'abbiamo commemorata la libertà e la Resistenza, l'abbiamo commemorata guardando questa gente, questo intreccio nauseabondo di questi piccoli politicanti che vanno lì a fare sfilate per due o tre voti in più o in meno. Abbiamo commemorato questa Resistenza che ha combattuto contro il fascismo, non contro i comunisti o contro i fascisti, contro il fascismo, contro il nazismo, contro certe cose che avevano un significato. E allora guardiamoci adesso, abbiamo combattuto, o hanno combattuto i nostri padri e i nostri nonni, per che cosa? Per eliminare il fascismo? Vi sembra che sia stato eliminato il fascismo? Non c'è il postfascismo, c'è il pre-piduismo! Il pre-piduismo ce l'abbiamo, è una forma più vergognosa di fascismo, più melliflua di fascismo perché non si fa riconoscere, perché sorride. Non fanno i gesti sconvolgenti come il fascista, fanno i sorrisi, fanno gli spot, fanno le fiche, fanno le luci, fanno i balletti! Allora vi sembra normale? E cos'è cambiato oggi? Abbiamo ministri che sono neofascisti, Presidenti della Camera che sono neofascisti, consiglieri e sindaci che sono fascisti. Allora cosa abbiamo cambiato? La Resistenza voleva la fine della guerra, vi sembra che noi abbiamo rispettato questo principio? Siamo in guerra, siamo in guerra e la chiamiamo pace, ecco perché il cervello è da analizzare e bisognerebbe sapere cosa c'abbiamo dentro questa roba qua, perché non si possono chiamare beati i costruttori di pace quelli con gli elicotteri e i bazooka che sono in Iraq e in Afghanistan. Allora di cosa parliamo? Della libertà di informazione, i fascisti non avevano la libertà di informazione però almeno erano coerenti con la loro ideologia. Oggi c'è la libertà di stampa, c'è la libertà di informazione secondo voi? Il governo si autocensura direttamente. Non ne ha bisogno, finanzia quelli che può finanziare e si autocensura dove può autocensurarsi. Allora voglio capire perché, oggi facciamo missioni di pace in Afghanistan e parliamo di pace quando abbiamo la più grande base americana in Europa che è a Vicenza e abbiamo 90 testate nucleari sul nostro territorio. Di cosa stiamo parlando? Allora stiamo mischiando, stiamo cambiando la storia, allora ricorderemo i nazisti insieme alle vittime all'Olocausto, arriveremo a questo, intitoleremo una piazza a Craxi. Piazza Craxi, Via Pertini e Vicolo Gramsci. Impastiamo tutto in questa nauseante melma nauseabonda di questa gente che veramente ci vuole uno psichiatra per capire quello che sta succedendo oggi. Ma vi sembra normale che non parliamo del Rwanda quando il mistero, mistero ... non ce n'è mistero! La responsabilità del genocidio del Rwanda è stata dell'O.N.U. e soprattutto della Francia. La Francia che si è comportata malissimo con l'Africa e adesso va in Africa a comprare uranio per le sue centrali; centrali che vuol vendere in Italia e la sua più grande azienda che costruisce centrali, la EDF, è sotto inchiesta perché manda le spie a controllare Greenpeace, a controllare tutte le associazioni contro il nucleare. Parliamo ancora di nucleare, lo capite cosa c'è qua dentro? Mi piacerebbe aprirle le teste, aprirle di questi personaggi, cosa c'hanno dentro! Come si può pensare al nucleare, il nucleare è fuori prezzo, non riescono neanche più a montarlo, è fuori prezzo, non ha senso... Gli Stati Uniti che hanno 100 centrali nucleari non ne fanno più una, si sono resi conto che spendono 1 miliardo di dollari a testa per stoccare le scorie sotto il monte Yucca. Non ce la fanno e loro non costruiscono più centrali nucleari che non sono zona sismica e noi che siamo tutta zona sismica vogliamo farla in Abruzzo. Allora dico cosa sta succedendo in questa nazione, me lo dite? Non possiamo fare gli assistenti sociali, 60 milioni di persone sono assistenti sociali. Siamo in mano a questa gente che come va fuori fa e colleziona figure di merda, il nano va con la Merkel e lì che telefona, poi passa dall'altra parte e vuole la foto con Obama. Sono collezionisti di figure di merda e noi li prendiamo come grandi statisti, noi siamo dei feticisti delle figure di merda, feticisti di figure di merda, perché non è possibile che noi non vediamo queste cose e ce le fanno rimarcare dall'estero, che facciamo delle figure incredibili.Allora com'è possibile vedere uno come lo psico-nano alto intelligente con i suoi capelli, giovane e e statista, com'è possibile vedere questa gente qui intelligenti come Gasparri, li vediamo così. Allora c'è qualcosa nella nostra psiche, nel nostro DNA, siamo pazzi, ce lo dice anche il New York Times che siamo pazzi: Formigoni fa una legge per proibire questo genere di conforto alimentare, di necessità, bere e mangiare per la strada perché sta male, per proibire il kebab, ma è proibito anche leccare il gelato, non si può in Lombardia leccare un gelato per la strada altrimenti ti multano. Adesso c'è pieno di milanesi che arrivano sui Giovi con il gelato e leccano sui Giovi perché in Liguria si può ancora leccare il gelato! Allora che senso ha, ci prendono per il culo, ci scrivono che siamo pazzi, noi non siamo pazzi, noi siamo qualcosa di diverso, siamo qualcosa di diverso perché non si può pensare di andare a fare i G8, poi questi G8 perché non stanno a casa loro, ci sono le teleconferenze, rompono i coglioni 20 mila persone che me li vedo che girano per le macerie con davanti nani, ballerine che fanno, con Apicella, come Nerone sarà lì con Apicella che canterà "c'aggià fa .. le macerie ... c'aggià fa ... macerie"! Allora le date stanno scomparendo, stanno scomparendo le date dei referendum, sono scomparse le nostre date dei referendum, sta scomparendo la data che doveva essere quella di giugno è stata spostata al 21 giugno la data per il referendum sulla legge elettorale, perché altrimenti sarebbe scomparsa la Lega. Allora voglio dire che i cittadini non esistono più cari signori, non stanno più esistendo, e allora bisogna cominciare a combattere: cittadini con l'elmetto sempre pronti. Liste civiche, cambiamenti dal basso e soprattutto cominciare dai comuni, comuni e regioni, regioni e Parlamento: l'Italia deve diventare nostra! Copia il codice sottostante nell'HTML del tuo blog

Per fortuna che l'ENEL c'è!

Energia

28.04.2009

L'ENEL ha debiti finanziari per 61 miliardi di euro. In due anni il suo debito si è moltiplicato per quattro. Una società normale diminuirebbe il debito. ENEL, invece, lo aumenta. Gli investimenti nel nucleare le costeranno 31,5 miliardi. Chi pagherà i debiti dell'ENEL? Per Greenpeace, ENEL ha deciso di vendere quote di Enel Green Power, la divisione specializzata in energie rinnovabili. Più nucleare, più tasse, meno rinnovabili, più costi in bolletta. Per fortuna che l'ENEL c'è.
Dal rapporto: "ENEL: prospettive e rischi degli investimenti in energia nucleare"

Massimo D'Alema (1949-2010)

Muro del pianto

29.04.2009

Continua la serie dei necrologi in anticipo con la la Volpe del Deserto Massimo D'Alema.
"D'Alema è mancato alla politica italiana con largo anticipo. Nel suo stile. Lo piangono la moglie Linda, devota archivista di Licio Gelli, i parenti stretti e Silvio Berlusconi che perde il suo alleato più fedele. Nonostante la sua fresca dipartita è stato uno dei politici italiani più longevi. Nel 1963 era già iscritto alla FGCI. All'inizio degli anni '70 diventa capogruppo in consiglio comunale. Da allora non ha più lavorato. La sua idea della politica, ispirata dalle letture di Bruto e Cassio (Massimo era un appassionato di Storia), di Giuda e di tutte le opere di Giulio Andreotti, era semplice e efficace. Io sono io e voi non siete un cazzo. Dopo la morte di Berlinguer, l'infarto di Natta e il suicidio (putroppo solo politico) di Occhetto, diventa segretario del PDS. Inizia una nuova era del comunismo in Italia. Massimo riuscirà dove nessuno prima di lui. Il PCI scomparirà alle elezioni politiche del 2006. Il PD si disintegrerà alle europee del 2009. Il tutto in incognito. Baffino, uomo discreto, lasciò a Topo Gigio Veltroni e a Boccone del Prete Franceschini i meriti dei disastri.
Massimo D'Alema seppe sempre scegliersi i nemici e gli amici. La scelta di Veltroni come avversario interno è stata il suo capolavoro. Veltroni infatti è uno che perde soprattutto quando vince e, vicino a lui, chiunque è scambiato per uno statista. Gli amici della Mondadori e di Mediaset non si sono mai tirati indietro nel proporre D'Alema alle più alte cariche dello Stato. Massimo non tradisce i veri amici e le televisioni dello psiconano sono diventate, grazie a lui, un patrimonio del Paese.
Tra le ultime affermazioni politiche di un certo rilievo va ricordata la mancata autorizzazione da parte del Parlamento Europeo a Clementina Forleo per l'utilizzo delle intercettazioni telefoniche nell'ambito della scalata alla BNL. La comunicazione con i soldi pubblici è sempre stata una delle sue passioni sin dai tempi dell'Unità. Negli ultimi anni si è dedicato alla sua creatura televisiva Red edita da "Nessuno TV" grazie a quattro milioni di fondi statali all'anno. Ulisse gridò al ciclope di chiamarsi Nessuno per non farsi riconoscere. Nessuno TV è il nome giusto per D'Alema.
La programmazione di Red, oggi 23 dicembre 2010, sarà interamente dedicata al profilo dello scomparso. Un appuntamento ricco di interviste di chi lo ha conosciuto da vicino, dall'imprenditore barese Cavallari a Giovanni Consorte. Il discorso commemorativo sarà tenuto da Fedele Confalonieri. Sic transit gloria mundi."

Torino nuclearizzata

Salute/Medicina

29.04.2009

Per passeggiare per Torino bisogna dotarsi di scarpe anti radioattive. Risulta, da alcune rilevazioni, che le pietre grigie di granito dei marciapiedi emettano radiazioni valori superiori a 0,60 µSv/h. Il Politecnico e il quartiere della Crocetta sono nuclearizzati. Bugianen, ora sapete la ragione dei piedi fosforescenti e delle unghie a crescita ultra rapida.

Le interviste del Blog: Federico Marchini

Muro del pianto

30.04.2009

Nel 1994, mentre in Italia fervevano i preparativi per la discesa in campo dello psiconano, nella regione dei Grandi Laghi in Africa le radio invitavano ad affilare i machete e a dar la caccia ai Tutsi. Nessun quotidiano italiano ritenne necessario inviare corrispondenti per capire cosa stesse succedendo in Rwanda tranne uno, nato da poche settimane: La Voce, diretto da Indro Montanelli. Federico Marchini è stato il primo, e per lungo tempo l'unico, giornalista italiano inviato in Rwanda a raccontare il genocidio. Il Blog lo ha raggiunto via Skype. Visita www.benerwanda.org per maggiori informazioni sul genocidio in Rwanda.

Le interviste del blog: Sonia Alfano

Politica

30.04.2009

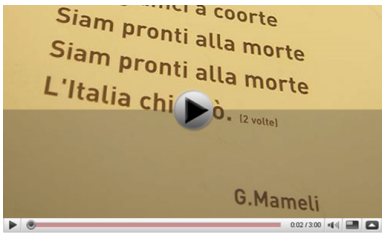
Riporto l'intervista a Sonia Alfano sulle dimissioni di Italo Materia, Procuratore Capo di Reggio Emilia. Testo: "Qualche ora fa si è dimesso il Procuratore Capo di Reggio Emilia Italo Materia, lui ha affidato la sua lettera di dimissioni alla stampa e in questa lettera molto forte, dai toni molto provocatori, ha sottolineato che la responsabilità è mia. Mia perché nei mesi scorsi, a suo parere, l'avrei attaccato leggendo alcuni atti processuali che lo riguardano. Io, da anni, faccio un'attività di informazione e testimonianza in moltissime città d'Italia e ho fatto questa stessa cosa a Reggio Emilia nel mese di settembre del 2008. Andai a parlare a Reggio Emilia soprattutto per rendermi conto di persona e per capire l'interessamento dei cittadini reggiani rispetto a un problema per me fondamentale che è quello delle infiltrazioni nei territori più ricchi, soprattutto in quelli del nord est. C'è stata una cosa che mi ha colpito: il 2 ottobre, se non sbaglio, l'onorevole Angela Napoli aveva depositato un'interrogazione parlamentare nella quale si interrogava su come fosse stato possibile per la Ciampà aggiudicarsi un appalto dal momento che gli era stato ritirato il certificato antimafia. Io mi ricordai del nome di questa ditta perché l'avevo incrociata leggendo alcune carte e devo dire che anche io mi sono insospettita perché ho notato un particolare silenzio, soprattutto da parte dell'attività inquirente di Reggio Emilia considerato che proprio a Reggio Emilia la ditta Ciampà continuava ad operare. Nel momento in cui mi è stato detto che il procuratore capo di Reggio Emilia era Italo Materia, nome a me molto conosciuto in quanto magistrato messinese, stessa provincia dalla quale provengo io, mi sono chiesta se il suo silenzio fosse frutto di una leggerezza o superficialità; cosicché nel mese di ottobre 2008 organizzai insieme a Salvatore Borsellino l'ennesimo incontro con la cittadinanza reggiana proprio per discutere di queste ultime vicende. Fu invitato anche il procuratore Italo Materia il quale non si presentò. In quella stessa data lessi alcuni stralci di un verbale processuale, che si è concluso nel gennaio 2008 con la condanna di Giovanni Lembo e Marcello Mondello, due magistrati della procura di Messina. Giovanni Lembo, nella fattispecie, è amico di Italo Materia. Io fui subito attaccata dal procuratore Italo Materia il quale disse che ero un corvo, che ero arrivata a Reggio Emilia su commissione, che ero andata là ad attaccarlo per chissà quale motivo, e la stampa mi bersagliò. Rimasi in silenzio per non alzare i toni della polemica però

mi ripresentai la volta successiva per leggere parti di questo verbale. Il dott. Italo Materia qualche anno fa, insieme al dott. Lembo, hanno redatto una relazione nella quale veniva chiesto se a parere loro c'erano gli estremi per continuare a far usufruire di benefici di legge, il regime di protezione, un falso pentito. Mi riferisco a Luigi Sparacio, boss dell'omonimo clan messinese. In questi verbali viene chiesto a Materia in base a che cosa lui abbia rilasciato questo parere positivo, lui dice che l'ha fatto in base ad alcuni pareri di altre procure distrettuali siciliane, fa riferimento alla procura di Messina e dice che per la procura di Messina Sparacio addirittura pare avesse dato utilissime rivelazioni, poi leggendo gli atti processuali si capisce che non è così. Per l'esattezza gli viene chiesto, a Materia: “lesse mai le dichiarazioni dello Sparacio?” “no”. “Seppe mai che le dichiarazioni dello Sparacio, almeno su certi soggetti che venivano indicati come partecipanti al gruppo dello stesso Sparacio, erano contingenti con dichiarazioni di altri collaboratori di giustizia?” “Si, che ci potesse essere un contrasto si, credo di averlo saputo”. “Quando l'ha saputo e da chi?” Risponde: “certamente l'ho saputo nell'ambito mio, diciamo istituzionale, all'interno di quel parere che dovevo esprimere. In quel parere, se ben ricordo, furono trasferiti meccanicamente quelli che erano i risultati delle informazioni richieste dalle altre procure”. Però andando oltre ci si rende conto di come, per la procura distrettuale di Messina, lo Sparacio non sia assolutamente credibile e nella fattispecie viene citato una riflessione della procura distrettuale di Messina e al termine di questa riflessione, che trovate anche pubblicata sul sito dei familiari delle vittime della mafia, e si dice: “Mi chiedo, dott. Materia, da cosa si desume o avete ritenuto di desumere che la procura di Messina abbia ritenuto utilissime le notizie fornite dallo Sparacio?” Non solo non c'è una risposta ferma e netta, però io vorrei andare oltre ed è quello che secondo me è più particolare: viene chiesto a Italo Materia quante volte lui abbia visto lo Sparacio, e lui risponde: “Guardi, una prima volta l'ho visto credo nel 1984-1985 quando ci fu a Messina il primo maxiprocesso. L'avrò visto, che so, tre o quattro volte”. “Dove l'ha visto?” Lui risponde: “L'ho visto alla procura nazionale”. “Solo alla procura nazionale?” “Certamente non andavo a casa sua a fargli visita”. "Siccome una fonte di questo processo, e lo stesso Sparacio, ci ha detto che una sera siete andati a cena assieme volevo capire se questo dato risponde al vero." Risposta - "Escludo nel modo più categorico di essere stato a cena con Sparacio. C'è un passaggio che però è a metà strada tra quello che lei mi dice avrebbe detto Sparacio, cene con Sparacio nessuna, mai, nel modo più assoluto. Un giorno con il collega Lembo andammo, come spesso capitava anche con altri colleghi, a mangiare in una trattoria che è vicino la Procura Nazionale e in quella trattoria arrivò Sparacio che si sedette al tavolo." Domanda - "Con voi altri?" Risposta - "Solo questo ma nessuna cena ci tenevo a precisarlo sullo sfondo elemento di colore che mi è estraneo." A seguito di questo, io penso che siccome il dottor Materia è stato paragonato a Falcone – e io al corvo – per quanto mi risulta non credo che Giovanni Falcone, e tantomeno Paolo Borsellino, siano mai andati a cena con pentiti o con falsi pentiti o altro. Intanto mi piacerebbe sottolineare questo primo passaggio. A un certo punto per riprendere l’intervento del pubblico ministero in quel processo: "Vuole raccontare con maggiori particolari questo pranzo che avvenne. Cioè una volta lei ha detto che si recò insieme al Dottor Lembo a mangiare nei pressi penso della Direzione Nazionale e ad un certo momento arrivò Sparacio e che cosa avvenne, si ricorda con più precisione, cosa disse Sparacio? Salutò lei e il Dottor Lembo immagino e poi?" Risposta - "No, se ricordo bene Sparacio doveva essere interrogato da qualche collega di Reggio Calabria." Domanda - "Cioè vi disse: Sono qui perché devo essere interrogato da un collega di Reggio Calabria?, una cosa del genere?" Risposta - "Più o meno, almeno questa fu l'impressione che ebbi io." Domanda - "Dico: disse lui “Mi siedo” o qualcuno lo invitò a sedersi, fu lei, fu il Dottor Lembo a invitare lo Sparacio a sedersi a quel tavolo?" Risposta - "No, io certamente non avevo titolo, credo che fu proprio Sparacio che chiese di potersi sedere. Questo è quello che ricordo io." Domanda - "E il Dottor Lembo gli disse “Va bene, non c'é problema”? Risposta - "Non c'erano problemi, certo, non furono fatte diciamo difficoltà." Domanda - "Si ricorda di che cosa si parlò durante. La cena?" Risposta - "No, no, certamente non si parlò di vicende giudiziarie." Domanda - "Ma era accompagnato dal servizio centrale di protezione lo Sparacio?" - Visto che era un pentito, un falso pentito - Risposta - "No, non credo, solo, solo era." Domanda - "Si ricorda che periodo poteva essere? Abbiamo detto lei sta fino al 1997. Era poco prima del periodo in cui … Quindi più vicino al 1990?" Risposta - "Al 1996." Ora come avete visto io ho riferito a voi le stesse parole che ho riferito qualche mese fa a Reggio Emilia che sono le parole del dottor Italo Materia. Beh. Dimettersi e dare la colpa a me, mi sembra una scusa. Lembo fu condannato il gennaio dell’anno scorso dal Tribunale di Catania a cinque anni per favoreggiamento mafioso. Mentre fu prescritto il reato di abuso d’ufficio. Negli anni passati, sempre la procura di Messina, è stata molto al centro di questo tipo di atteggiamenti. Quello che adesso è il procuratore generale della Corte di Assise e di Appello, il dottor Cassata, negli anni precedenti ha trovato perfettamente normale fermarsi nella piazza di Barcellona e colloquiare con la moglie del boss Gullotti. Che in quel periodo era latitante. E quando questo è stato è stato attenzionato dai carabinieri che lo hanno visto e ne hanno fatto una relazione, il dottor Cassata non ha trovato di meglio da fare che minacciare questi carabinieri perché non facessero questa relazione. Ma una cosa che ancora è ancor più grave ed è di queste ultime settimane, circa un mesetto fa, è arrivata alla procura di Messina una lettera anonima. Il mittente diceva che il boss Gullotti a suo parere era stato assolto da tanti delitti che aveva commesso e che per uno in particolare, che probabilmente non aveva commesso, era in carcere. In questa stessa lettera il mittente rivendica la sua amicizia con il figlio di un boss e il cognato di un altro boss. Per l’esattezza con il dott Rugolo, figlio del boss Ciccino Rugolo, e cognato del boss Gullotti. Questa lettera viene respinta dalla Corte che si occupa del processo Mare Nostrum e allora a questo punto arriva un fax alla Procura di Messina. Questo fax è firmato dal dottor Olindo Canali, che è un p.m. della Procura di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), e il dottor Canali dice che quella lettera anonima è sua. La rivendica. Ora io non so se in altri paesi accadano cose del genere. Che un pubblico ministero mandi delle lettere anonime. Ma ancora più grave, io non so se in altri paesi, dopo che accade questo, c’è il silenzio più totale. Io mi aspetterei per questa persona intanto, nella migliore delle ipotesi, una espulsione dalla magistratura, un processo penale che vada fino in fondo e accerti le sue eventuali responsabilità. Ma soprattutto, quello che sta facendo negli ultimi giorni il dottor Canali anziché chiedere che l’autorità competente faccia luce, ha chiesto di essere trasferito in un’altra procura. A questo punto mi chiedo per quale motivo alcuni magistrati vengono trattati in una maniera, come è successo ad Apicella, e come è successo a Clementina Forleo e altri magistrati – se fanno gli interessi dei cittadini italiani – e altri vengono promossi in questa maniera. Forse, io penso che il Ministro della Giustizia – o dell’ingiustizia, a seconda di quello che vogliamo pensare - dovrebbe dare non solo una risposta, ma dovrebbe mandare qualche ispezione in più in alcuni tribunali, come quello di Messina e quello di Barcellona. Potremmo mandare delle email per chiedere che le ispezioni vengano mandate soprattutto in quelle procure dove latitano, alcune volte, non solo i delinquenti, ma anche la giustizia." Sonia Alfano Ps. L'Associazione "Amici Di Beppe Grillo" organizza a Roma Sabato 2 maggio dalle 9 alle 17 a Villa Pamphili la terza giornata di raccolta firme per ampliare la raccolta differenziata porta a porta in tutto il Comune di Roma (Campagna "Non bruciamoci il futuro").

Servi si nasce, italiani si diventa

Informazione

01.05.2009



Freedom House l'organizzazione fondata da Eleanor Roosevelt, ha classificato l'Italia semi libera per l'informazione. Unica nazione europea occidentale. Dietro di noi ci sono Corea del nord, Turkmenistan, Birmania, Libia, Eritrea. Ma non disperiamo, siamo in grado di raggiungerle grazie a giornalisti come Belpietro, Riotta, Mimun e a politici della statura di Boccone del Prete Franceschini e di (Musso)Fini.
Freedom House attribuisce la nostra posizione al controllo delle televisioni da parte dello psiconano. Non sono d'accordo. La libertà di espressione, di scrivere e di voler ascoltare la verità non dipende da un ometto senza principi. La responsabilità è degli italiani. Un popolo che, nella sua maggioranza, pagherebbe per vendersi. Un popolo simpatico, gioviale, senza pensieri. Con un udito sensibile. Il suono della verità gli fa male ai timpani. Con la memoria di un'ameba. Che dedica piazze e vie al latitante Bottino Craxi e tollera un corruttore professionista alla guida del Paese.
Testa d'Asfalto fa il suo mestiere. Vende la merce che gli italiani vogliono comprare. La dimenticanza è un tratto nazionale. Nessuno ricorda più nulla. Qui e ora, solo qui e ora è importante. L'informazione si nutre del passato, ma il passato in Italia non esiste. L'Italia vive in un eterno presente. La sua memoria è una spiaggia lavata senza sosta dalle onde del mare. Un Paese cinico, spesso servo, per un periodo luce del mondo. Un posto in cui si vive bene solo se si è già morti dentro. Un Paese senza coscienza di sè che forse non esiste. Un tunnel di morti ammazzati e dimenticati. In nessun Paese democratico nel dopoguerra c'è stata una strage di magistrati, di giornalisti, di poliziotti, di Carabinieri, di persone comuni, semplicemente oneste, come in Italia. E' stata una strage immane, un Vietnam d'Italia, lo documenta il Calendario dei Santi Laici. L'italiano non parla, non sente, non vede e odia l'informazione. Per informarsi e trarne le conseguenze dovrebbe mettere in discussione tutto, a partire da sè stesso e dal suo contributo alla vita sociale. Non vuole sapere, perchè sapere è pericoloso. L'italiano è barricato in suo fortino personale di convizioni, di miti, di balle, di televisioni. E' una questione di sopravvivenza. E' un malato terminale di democrazia che si illude di essere libero. L'italiano vive un incubo, ma riesce a trasformarlo in un sogno. Per lui tutto è possibile, l'importante è crederci. Disinformare per Credere. Freedom House ha anche fatto l'elenco dei "10 peggiori Paesi per essere un blogger". Sono: Myanmar, Iran, Siria, Cuba, Arabia Saudita, Vietnam, Tunisia, Cina, Turkmenistan e Egitto. L'Italia non c'è ancora, ma è solo questione di tempo. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.
Foto di simrax.

Licenziati per il funerale di Stato

Muro del pianto

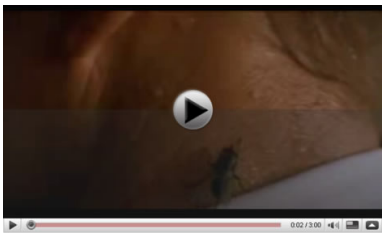
01.05.2009

120 lavoratori della Santa Croce di Canistro, azienda delle acque a pochi chilometri dall'epicentro del terremoto, hanno chiesto un'ora per partecipare al lutto nazionale per le vittime del terremoto. Per questo sono stati licenziati. Il datore di lavoro non ha concesso il permesso alla fermata della produzione. I lavoratori hanno deciso di rendere comunque omaggio alle vittime. Dopo pochi giorni hanno ricevuto un telegramma con il licenziamento. Il padrone dalle belle braghe bianche ha anche sporto denuncia contro il segretario generale della Flai Cgil dell'Aquila, Luigi Fiammata, con l'accusa di associazione a delinquere.

Una giornata di ordinaria follia

Trasporti/Viabilità

02.05.2009



Il primo maggio è diventato la festa degli automobilisti. Una volta era dei lavoratori, ma oggi sono troppo pochi. Gli automobilisti in coda invece aumentano. Ieri 5,5 milioni di auto si sono messe in moto. Sembra una barzelletta, ma non lo è. La fine del petrolio, la crisi mondiale e una disoccupazione reale che supera il 14% ci fanno il solletico. Bene quindi ha fatto la società Atlantia in Benetton ad aumentare le tariffe di Autostrade per l'Italia del 2,4%. Meglio ancora hanno operato Autostrada Tirrenica +5,14%, Tangenziale di Napoli +6,63% e Autostrade meridionali +4,89%. Ottimo anche l'adeguamento, quasi sensazionale, di Asti-Cuneo, +9,30%. I concessionari autostradali sono stati troppo buoni, quasi onesti. Guadagnano miliardi di euro con un pedaggio applicato a autostrade già pagate dalle tasse degli italiani negli ultimi cinquant'anni. E' giusto così. L'occasione fa l'uomo ladro e il concessionario dovrebbe tirarsi indietro? Proprio lui, così vicino ai partiti da permettersi il lusso di finanziarli alla luce del sole?
Anche gli sfollati del terremoto devono contribuire, tutti sono uguali di fronte al pedaggio. Infatti sulla A24 e sulla A25 migliaia di abruzzesi che si recano a L'Aquila hanno ripreso da ieri a pagare il pedaggio sospeso a causa del sisma. Chissà se lo pagherano anche i torpedoni ministeriali in arrivo per il G8?
Da Torino a Venezia ci sono centinaia di chilometri di asfalto. Ieri si sono traformati in un parcheggio di macchine usate in leggero movimento (immobili tra Milano e Brescia). In fila per pagare al casello, ascoltare la musica, usare l'aria condizionata (c'erano i primi caldi), commentare le ultime notizie sull'influenza suina. Nel frattempo una calotta di ghiaccio di 700 km quadrati si è staccata dall'Antartide che, entro un mese, perderà altri 3.300 km quadrati. Pari al Lussemburgo. La benzina è verde, i sentieri sono selvaggi (avete mai visto la pubblicità di una macchina imbottigliata nel traffico?), nel sedile anteriore vicino al guidatore c'è sempre una ragazza da togliere il fiato (al posto della moglie). I cieli sono azzurri e il paesaggio incontaminato. Con ottimismo, verso la catastrofe.

Il comune di Torino e l'acqua privata

Informazione

02.05.2009

Iride e Enia sono i nomi esotici delle aziende che gestiscono l'acqua a Genova e a Torino. I consigli comunali stanno deliberando per la loro fusione. L'operazione, finanziaria, trasforma l'acqua pubblica in acqua privata. I consiglieri fanno tutto con discrezione, per non farsi sorprendere con le mani nel sacco. Infatti, se i cittadini fossero veramente informati li prenderebbero a calci nel culo. Guarda il video del Comitato Acqua Pubblica di Torino.